nno II Buenos Aires, 10 Giugno 1877 N. 23

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELL S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRENTES 102,NTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE: PS. 10
NUMERO SEPARATO " 8

OSPEDALE ITALIANO

Ufficio Buenos Aires, 4 Giugno 1877.
DI
AMMINISTRAZIONE.

—

Ho ricevuto dal signor Cassiere del giornale "Il Maldicente" la somma di $ 355 m/c dal medesimo raccolte a beneficio di questo Ospedale Italiano, in una riunione di amici a fraterno banchetto nel giorno 3 Giugno.

Il Segretario
N. Moneta.

OSPEDALE ITALIANO

Ufficio Buenos Aires, 7 Giugno 1877.
DI
AMMINISTRAZIONE.

—

Il Cassiere del giornale "Il Maldicente" ha versato nella Cassa dell'Ospedale Italiano la somma di $ 461 m/c, Obblazione raccolta fra amici in occasione di un banchetto a commemorazione del Centenario della fondazione del giornale medesimo.

Il Segretario
N. Moneta.

DUE PAROLE
A PROPOSITO DI UN BANCHETTO

—

É forza che ce lo confessiamo per quanto ci dolga; la bella festa che si avrebbe potuto organizzare si é convertita per inabilitá dei capi in un doloroso fiasco.

Il banchetto che doveva solennizzare dignitosamente lo Statuto Italiano non fu ch una clamorosa ovazione ad un individno che quindici giorni prima insultava l'Italia per esaltare il gesuita Jordan che l'ha rinnegata.

Quale disillusione!

E pur troppo aggiungiamo quale vergogna!

Al banchetto di Calle Salta, Varela é tutto; la sua personalitá campeggia gigante e lui presente gli organizzatori della festa non sono che pigmei privi di prestigio e dolorosamente incapaci d'infondere alla festa quel carattere di lieta e patriottica concordia che avrebbe dovuto avere.

Varela é accolto come un sovrano, lui stesso lo dice, Varela é acclamato, é festeggiato é portato in trionfo, si suona l'inno argentino la folla in piedi cappello alla mano; l'entusiasmo é talmente clamoroso ed insistente che Varela deve ritirarsi in silenzio perché come dice il «Porteño» lo si voleva accompagnare a casa la banda musicale alla testa come succede ogni volta che Varela parla agli Italiani.

Né piú né meno; vivano le «Charangas»!

E la Commissione che faceva?

La Commissione annichilíta dalla presenza di Varela dopo avere malignato sull' indole e significato del pellegrinaggio all'Ospedale avrebbe organizzato un pellegrinaggio alla casa di Varela, se lui stesso come dice il «Porteño» non l'avesse prudentemente impedito.

Male signori, molto male; voi non avete saputo far valere le vostre rispettabili personalitá; voi non avevate influenza sugli ottocento italiani che sedevano al banchetto di Domenica altrimenti la festa non avrebbe dovuto prendere il carattere che sciaguratamente ha preso.

Le insinuazioni lasciate contro i rappresentanti d' Italia hanno dolorosamente impressionato molti degli italiani assistenti al banchetto.

Non é cosí che si celebra una festa patria!

A rincarare odiosamente le dose venne l' «Operaio Italiano» del giorno appresso.

Quel benemerito giornale sembra volersi erigere a carnefice di tutti i Ministri di Re Vittorio Emanuele.

Secondo lui le autoritá italiane e particolarmente Spinola hanno gravemente mancato ai loro doveri, e ció per la ragione che il Ministro Spinola non ha creduto opportuno d'intervenire perscnalmente al banchetto organizzato dal signor Rigoni Stern.

I banchettanti della «Veloce», a bordo della quale convennero non pochi egregi italiani, avrebbero col medesimo diritto potuto reclamare la presenza del Ministro, il quale ha agito egregiamente riunendo attorno a sé i Presidenti delle piú importanti e benemerite associazioni della Colonia.

Secondo noi ha mancato gravemente al suo dovere il Redattore dell'«Operaio» prima usurpando una iniziativa che per lunga consuetudine apparteneva ad altri, e poi col voler dare al banchetto un carattere esclusivo che doveva necessariamente portare a rancori ed a disunioni.

Secondo il sullobato Redattore il significato del banchetto doveva essere una professione di fedeltá alle istituzioni.

Qui non ci capisco piú nulla.

Qui appare completa la confusione, e il disaccordo che deve aver presieduto all'organizzazione della festa.

Ma il repubblicano Bajocchi che presiedeva non c'era dunque per nulla?

E gli amici Larghi e Braccini quale significato intendevano dovesse avere il banchetto?

Il signor Rigoni-Stern che organizzava una festa per avere una professione di fedeltá alle istituzioni, ha dimenticato che non sono piú i tempi del Croato e del Borbone quando beatamente si governava colla forca e colle feste. No, gl'Italiani d' oggi politicamente sviluppati sentono d'essere padroni dei loro destini e non é a quattro mila miglia di distanza dalla patria che doveva seminare la discordia nel seno della Colonia con frasi fatue e inopportune, mentre tutto avrebbe dovuto fondersi ed unirsi nel solo e santo nome d'Italia.

Noi ci avevamo permesso una proposta che la Commissione credé bene di non rilevare:

Che si desse all'Ospedale la somma destinata al pranzo.

Qual santa e patriottica dimostrazione!

E quali immense proporzioni avrebbe preso il giorno che si avesse saputo adottato il pensiero!

E quale spettacolo solenne di unione e di concordia avrebbe dato l' intiera Colonia quando fosse stata chiamata a festeggiare la lontana patria asciugando le lagrime de'suoi figli sofferenti e piú infelici!

Invece cosa si é ottenuto col banchetto?

I giornali del paese non ne fecero cenno; il solo «Porteño» parló e parló per magnificare Varela.

I banchettanti stessi scissi e discordi e l'«Operaio Italiano» che ci da lo spettacolo

poco edificante di sconvenienti frasi all'indirzzo del degno Signor Spinola che personifica quelle istituzioni alle quali il signor Stern ha dimostrato tanta sincera divozione.

Dobbiamo una parola di elogio alla «Patria» per il contegno patriottico e nobilmente conciliativo che seppe serbare in questa circostanza.

É cosí che scrivendo si onora la Colonia e non facendo servire la penna a sfogo di puerili capricci e di pettegole rivalitá.

†

COSE DI MONTEVIDEO

—

Con insistenza il «Ferro Carril» si smania contro quei corrispondenti e scrittori stranieri, che dice, denigrano le Repubbliche della «Plata» all'unico oggetto di mercanteggiare la loro penna a favore di un partito al quale si vendono anima e corpo. Il collega in tale campagna contro la veritá é assalito da un veemente amor di patria, ne sappiamo veramente fargliene un torto: é legge naturale che cada simile ama il suo simile, né si puó uscire da questa via.—Quello peró che vorremmo dal giornale della sera, che fosse un po' piú chiaro nelle sue allozioni, né predicarse «il sillabo» con le sue assurditá, poiché pari ad esso le sue accuse mancano di logica e di prove.—Non basta ch' egli ci dica che in Europa si scrive ira di Dio dell' America (intendiamoci dell' América del Sud o per meglio dire della Plata) che si screditano le istituzioni provando che non v'é sicurezza personale ed altre uguali cose, bisognerebbe che ci indicasse di quali giornali parla, perché raccogliendo i corrispondenti l'accusa di venduti o di miserabili come li chiama, potessero provare quale fondameuto di veritá hanno i suoi sfoghi—Non é buona ragione, nell'asserire che queste Repubbliche sono il «paradiso» dello straniero, prendere ad esempio la fortuna, ammettiamo rapida che alcuni industriali vi acquistarono.

Del rimanente cita pure che tali fortune sono d'epoca passata—oggi sarebbero sogni estetici, prodotto di fantasie esaltate; la fortuna non corre dietro a nessuno e passó la cosí detta luna di miele dell'America. I fatti —questi trementi fatti che si vorrebbero scancellare dalla storia Platense, — sono lí per provare che i corrispondenti non mentono, né sono venduti come troppo leggermente si asserisce; migliorate i vostri governi, rispettate le leggi, fate che la vita individuale sia rispettata, incoraggiate l'industria, ed applicate l'economia politica nelle vostre amministrazioni, e quindi avrete turato la bocca a tutti quelli scrittori buoni e cattivi, recenti od anticamente remóti fra voi, che pubblicano in Europa scritti, che sta molto bene a voi di smentire, ma non son privi poi di quel sugo che vi produce dolori colici.

La festa dello Statuto fu piú animata che gli anni scorsi, sibbene non si cercasse di commemorarla con publici banchetti. — Ció é chiaro gli italiani di qui non sono troppo proclivi per le indigestioni e preferiscono sbadigliar di fame che gonfiarsi il ventre. — Il casino italiano dette per tal giorno un concerto, ed improvvisó la sera un ballo famigliare che riuscí dilettevole.—Al Consolato italiano concorsero numerose le deputazioni di varie societá, e vi furono discorsi d'occasione tra i quali s'ebbe meritata lode quello del prof. Riccaldoni.

Le due societá drammatiche festeggiarono pure lo Statuto; ma s' ebbero dai giornali locali una severa critica, provocata dalle stesse con lo stabilire un confronto che riusí piuttosto male.

Associazioni create per istruire e dilettare, con devono curarsi di farsi sorda ed accanita guerra, né di coltivare l'invidia e le personalitá, che giungono sempre al dissolvimento

Il dramma scelto fu quello di Giacometti «La Trovatella di Santa Maria».

La societá «Tommaso Salvini» lo rappresentó Domenica, e quella delle «Aspirazioni Drammatiche» il Lunedí.

Parleró dunque della produzione data primieramente dalla societá «Salvini» — Il dramma di Giacometti é una composizione commovente, come tutto ció ch'é uscito dall'ingegno di quello scrittore. Il titolo n'é il soggetto ch'é uno di quei tanti casi comuni che affliggono la societá. Una bambina abbandonata, la madre morta del dolore; un uomo di buon cuore che fa sua l'orfanella ed un padre benestante e nobile che assalito dal pentimento ricerca la creatura dopo molti anni, per farla sua erede. Il padre adottivo ch' é un rozzo e buon marinaro fu rappresentato dal sig. Salvarezza piuttosto discretamente — il vero padre, venne interpretato dal sig. Tognetti assai bene e piacque. Il signor Sicco disimpegnó l'amoroso, bellissima parte introdotta nel dramma per rinfacciare di quando in quando alla classe de' nobili i pregiudizii ed i loro vizii, ma il signor Sicco uon si dimentica nelle parti serie e sensibili d'essere un brillante-buffo, e mentre strappa qualche applauso dovuto piú alla parte che a lui, finisce per far ridere il pubblico nei punti piú commoventi, Il vecchio servo ch'é l'anello del soggetto nel dramma fu disimpegnato infelicemente. La signora Candida Crosignani nella parte d'Orfanella fu applauditissima ebbe dei momenti felici, seppe sospendere i punti commoventi lasciando il pubblico impressionato e se fosse stata un poco piú in carattare e con meno declamazione, avrebbe ottenuto uno splendido successo. Una scena dipinta espressamente pel signor Coliva chiamó i battimani del pubblico. Il resto della serata fu ottimo; il signor Pavia s'ebbe ripetuti applausi e s' é meritato il titolo di brillante, impareggiabile.

Il lunedí cominció alle 7 1|2 di sera, lo spettacolo dato dalla Societá «Aspirazioni Drammatiche» in presenza d'una numerosa e scelta concorrenza. Per principio venne presentata una magnifica bandiera italiana riccamente ricamata in seta ed in oro, dono di alcune signore alla societá — In tale occasione il sig. avv. Angelo Calvi segretario onorario della societá, lesse un discorso, ma dovuto alla sua profonda commozione fu impossibile comprenderne il significato. L'altro discorso fu pronunziato dal Presidente Dr. Perregrini, assai piú idoneo alla circostanza.—Quindi si cantó dalla societá corale «Lega Lombarda» l' inno nazionale di Mameli, del quale si chiamó il «bis».—In seguito si rappresentó «La Trovatella di Santa Maria».—La signorina Mazzucchelli rappresentó sufficientemente bene, l'«Orfanella» ma non superó la signorina Crosignani negli effetti, né nell' azione di scena: si presentó vestita da borghesa benestante, invece di esserlo come figlia di povero marinaio. Il Direttore sig. Rabaioli fu il competitore dell'altro Direttore, sig. Salvarezza.—Dire chi di uno superó l'altro é difficile cosa, ed anche la pubblica opinione rimase sospesa fra i due.—La parte di Sicco fu sostenuta dal sig. Pacinotti con piú veritá e dimostró che desso ha buonissime qualitá che non possono risplendere peró nelle attribuzioni dell'amoroso.—Il servitore caratterizzato dal sig. Paoletti piacque moltissimo, benché in alcuni punti l'entusiasmo della propria parte lo trasportasse nelle regioni dell'esagerazione. Il sig. Bo nella parte del padre fu scarso di quel colorito di scena che commuove il pubblico e si conosce ch'egli é tuttavia troppo inesperto di palco scenico per recitare in parti cosí importanti.—Del rimanente l'insieme del Dramma dato dalle «Aspirazioni Drammatiche» fu buono e piacque.

Il sig. Rabaioli declamó la brillante poesia del Fusinato «Il cor contento» ma assai inferiormente alla stessa declamazione eseguita dal sig. Pavia.—La farsa fu soddisfacente ed il sig, Rabaioli vi risplendette.

Cosí finisco una critica che molti aspettano e che ho la coscienza di averla scritta imparziale, tornando a ripetere, si lascino i confronti e le invidie, e si pensi d'istruirsi percorrendo il cammino tracciato dalla «concordia.»

AQUILONE.

—

TELEGRAMMI

pervenuti al **Maldicente** *in occasione del suo* CENTENARIO.

Montevideo, 6 Giugno.

In procinto varcare Oceano, perdono perse-

cuzione *Maldicente* e auguro serie anni felici, lunga come mia proboscide.

Nasi.

L'eloquenza del nome spieghi tutta la magnanimitá del mittente e la estenzione dell'augurio.

—

Roma, 6 *Giugno.*

Santo padre per mio canale incarica due fratelli versare sul *Maldicente* apostolica benedizione,

Aneiros.

Son note abbastanza le discipline gerargiche dei preti, perché l'eccellenza di tal benedizione non riesca menomata dal mezzo di trasmissione.

—

Repubblica dell'Io, 6 *Giugno.*

Al campione statua Mazzini vilipesa, *dignitosamente* salute invia.

Fron-Fron.

Maldicentescamente grati rinviamo salute.

—

Villa Colon, 6 *Giugno.*

Felicito *Maldicente* — occasione propizia, funzione straordinaria—domani opera nuova (L'ORFEOLINO) — aumento prezzo entrata — ringrazio *Bombo*.

Diocane.

Giriamo a chi di diritto il rigraziamento pel (*Bombo*).

—

Croazia, 6 *Giugno.*

Saluto *Maldicente* — Perché banchetto sia popolare suggerisco intervento gendarmeria.

Un Operaio Teutono.

Non avendo seguito il suggerimento, é assai probabile che il nostro banchetto (*formi una pagina gloriosa per la Colonia Italiana*).

—

Anticamente pezzi necessarii banchetti, oggi indispensabili baiocchi — *reali* e *scudi* anima banchetti — danaro governa banchetti — banchetti senza baiocchi impossibiti — assenza baiocchi fatale banchetto *Maldicente* — letteratura posteritá perduto capolavoro improvisazione banchetto.

Ipecaquana.

Raccomandiamo questo telegramma ai dilettanti di sciarade.

—

Forlimpopoli 6 *Giugno.*

Felicitando *Maldicente*, rimpiango prodotto mia beneficiata ospedale servito a rimediare aborto Tombola Paolottesca.

Guillaume.

Decisamente non comprendiamo come in questa bastonatura tocchi a noi la parte di basto espiatorio mentre l'asino é ancora reperibile e tangibilissimo.

—

Indie, 6 *Giugno.*

Compagnia guantata accorda protezione *Maldicente* — fedele suo lemma *fatti e non parole* manda medaglia preservativo cascate basse.

Puff segretario.

Duolci dover mettere in dubbio la infallibilitá dello specifico, dacché non ebbe virtú di salvare da cascata bassissima uno dei piú cospiqui membri di essa compagnia.

—

Torino, 6 *Giugno.*

Ricorrendo fausto centenario, benedico *Maldicente* mio liberatore zanne Scarciofolo — raccomando mallevadore Rocca.

Diverio.

Modesti per eccellenza, non ci riconosciamo tutto il merito che ci attribuisce Diverio, *avendolo noi sovvenuto solo consigliati dall' (hodie tibi, cras mihi,)*

—

La Florida 6 *Giugno.*

Vita Maldicenti prolungata mantenga mia speranza possibile incasso crediti sarteschi.

Carianet.

Crediamo questo telegramma errato nell'indirizzo.

—

Savona, *Giugno.*

Bevo salute *Maldicente* gratissimo non tocchi mai questione pulitura diamanti G. C.

Il Papino.

Non si faccia illusioni signor Papino; con noi strisciature non valgono, e (quod differtur non aufertur).

—

Malta, 6 *Giugno.*

Auguro banchettanti discrezione oste passatempo superi mia longanimitá,

Salmista.

Accusando ricevuta si passa all'ordine del giorno

—

Etiopia, 6 *Giugno*

Congratulazioni tutti Maldicenti — speciali saluti mio compaesano — fervidi voti per lui duri cecitá maritale.

Mos-Tar Dà.

Ha tutto lo stampo di una impertinenza.

—

Genova 6 *Giugno.*

In omaggio *Maldicente* benemeritó stó lavorando monumento commemorativo centenario — presto spediró — Prezzo uguale statua Mazzini.

Monteverde.

Non potendosi supporre che lo scultore signor Monteverde ci creda sufficientemente solvibili per darci a fido il valore di un'opera sua, risulta evidentissimo che la statua surriferita ha da essergli stata pagata ben poco: ció che d'altronde avremo il gusto verificare sul relativo resoconto, quando ne cessi la lunga incubazione.

—

Obbligati dalla ristrettezza del giornale, tralasciamo la pubblicazione di infiniti altri telegrammi simili, che, uniti ai sopra citati, ammontane a sette mila settecento settanta sette: il numero esatto delle battiture toccate a Gesú Cristo.

(Per copia conforme agli originali)

PANE.

IL PIANTO DEL COCODRILLO

—

Al Sig. Redattore dell' "Operaio Italiano,,

Perché tanto scalpore amico mio Rigoni,
Perché cotante chiacchere tante lamentazioni?
Perché voi seguitate, con voluttá e diletto
A rivangar e i fasti del celebre banchetto?
Cosí atteggiato a vittima, qual nuovo Geremia
Scambiarvi per un martire taluno vi potria;
Benché chi di cervello due dita abbia soltanto
Conosce essere il vostro del Cocodrillo il pianto
Ed eccovi per questo vi sento lamentare
Perché con voi moltissimi non voller desinare
Ma questa é poi ridicola, con vostra buona pace;
Ognun non é padrone mangiar dove gli piace?
Ed anzi la prendete in modo assai sinistro
Perché con voi non venne d'Italia anche il Ministro)
Ma ad un banchetto quasi direi republicano
Assistervi il Ministro sarebbe caso strano
É in fin poi, caro *Sterni*, parliamci francamente
Un uomo di carattere dev'esser conseguente;
Chi osa repubblicano chiamare il mio banchetto?
(Sento da voi rispondermi) Republicano schietto
(Io vi soggiungo tosto) n'é stato il presidente
Col Largi ed il Braccini ed altra brava gente.
Ma io (voi mi gridate) Apollo piano piano
Ho dunque il tipo *anch'io* d'esser republicano?
Nó nó, mio caro amico, perció nessun vi loda
Se avete qualche merito é forse un po' di coda...
Stá zitto lá *Vulcano!!* entra nel tuo tugurio
O vi consegno entrambi ai frizzi di *Mercurio.*
A salmeggiar vi sento di spesso alla concordia
E intanto vi occupate a seminar discordia
E staffilate d'orbi menate sul groppone,
A chi non condivide con voi la sua opinione
E accalappiar intanto un qualche galantuomo
Vi presentate al pubblico siccome un *ecce homo*
Onde veder se muovere potete a compasione
Il rispettabil publicó e l'*alta* guarnigione.

APOLLO

Cordova, 2 *Giugno* 1877.

BIONDO APOLLO.

La fama dei bei teatri deve correre oltre i limiti delle cittá che li possiedono. Se cosí é, perché mó quella del teatro di Cordova non volerebbe ancor ella al di lá dei mari? Se nessuno se n' é incaricato sino ad ora, me ne incarico io, e spero che col mezzo dell'organetto degli Dei in poco tempo il mondo intero saprá che anche la Santa Cittá di Cordova possiede un teatro che, da vecchio e brutto che era, in pochi mesi, come per incanto, é diventato nuovo e bello, ed i pii Cordovesi stanno per credere a un miracolo da mettere nell' elenco dei miracoli di Santo Domingo: e tanto dicono e tanto scrivono su pei loro due gioinalacci, e tanto danno da fare persino alle Camere che sarebbe uno sciocco degno d'avere la lingua tagliata a pezzi quel tale che osasse dir male del miglior monumento che oggi conta la lor beata cittá.

Che cos' era l'attuale teatro di Cordova? Uf! solo il pensarci mi fá venire i brividi. « Era un pollaio » mi domanderai tu, o mio biondo Apollo. Se il tuo pensiero corrisponde proprio a quella dimanda, povero di me! che non saprei trovar termini acconci per darti un' idea giusta di quel che il teatro «Progreso» di oggi fosse stato prima che gli lavassero la camicia, Era una casa senza nome, che nemmeno si puó dir pollaio, perché i polli non vi avrebbero potuto vivere una settimana sola, ancorché ve li avessero mantenuti a pasticcini. Ed una cosa senza nome era una anomalia in una cittá che puzza di santita le migliaia di leghe lontano, dove non nascono che crisiani cattolici romani che col battesimo ricevono pure un nome, non eccettuati i mille bastardi che la

lezioni dei frati e dei gesuiti, in omaggio al gran principio del «Crescete e moltiplicatevi» devotamente s' incaricano di far venire alla luce.— Con tutto ciú esistevo un teatro senza nome.

Un cotal sarto dal naso che sapeva fiutar bene le cose e che possedendo la sua sartoria quasi dirimpetto al Teatro ad ogni istante aveva eccasione di lanciare un'occhiata piena di compassione al vecchio edifizio, un bel dí, appena lanciata l'occiata suddetta, fece fra se stesso il seguente ragionamento: «Ecco lí un buggigattolo che queste inesperti cittadini assuefatri ancora «á los rancios» chiamano teatro. Io son certo che se gl' imbiancassero la facciata e dentro dessero alcnne pennellate a vivi colori lo eleverebbero alle stelle. Con pochi danari si farebbe una buona speculazione; ed io, che facendo pantaloni alla moda di Parigi ho messo da parte una discreta sommetta, petrei benissimo approffittare di una sí magnifica occasione di speculare sulla dabbenaggine di questi gaglioffi: se ho saputo rappezzare degli abiti laceri, perché non saprei adesso dare una rattoppatina alle mura di questa vecchia barracca.? Orsú; coraggio; compro quel buggigattolo con un piatto di lenti, gli cambio la faccia, lo battezzo con un nuovo aspetto. Ed il popolo cordovese non sará piú tale se non mi dedicherá [una parta del culto che san prestare alla memoria dell' italiano Colombo, santificandomi me pure o poco meno. E se il Coloubo era Colombo, io son Padella, e se non riesco a friggerli costoro, vo' che mi chiaman Padellino.»

Il risultato di un sí bel ragionamento fu che il signor Padella compró la catapecchia del teatro vecchio, ci spese dentro alcune migliaia di pezzi, rimodernando pavimento e tetto, palchi, sedie e loggioni, dipingendo a mille colori ogni piccolo spazio che contener potesse un tratto di pennello, dotandolo di un salone caffé, che, quanto ad arte pintorica é forse il capo lavoro di un incognito discepolo di Velasquez e di un talone che rappresenterebbe divinamente il nostro gran Colombo, se stato fosse un suonatore d'arpa o un devoto figlio del Sacro Cuore di Gesú, come vogliono fare diventare gli scrittori dell' «Eco di Cordova». La facciata prese l'aspetto di una facciata e su essa sta scritto a grandi lettere dorate «Progresso». Come ben se l'aspettava il nostro sarto, la cittá di Cordova fu tutta in entusiasmo all' inaugurazione del teatro «Progresso». E i suoi due giernali non ebbero parole sufficienti per lodare l'impresario, l' architetto, il pittore, il falegname, il muratore e i loro rispettivi assistenti. Il parlamento decretó speciali ricompense e concessioni in favore dell'impresario-proprietario; si coniarono medaglie d'oro si fecero dei sonetti con e senza coda e a proposito di sonetti sento gli occhi pesanti dal sonuo che mi obbligano a troncare alla bell'e meglio questa mia, che, spero, formerá parte essenziale della interessante raccolta che gli archeologi della posteritá faranno senza dubbio dei documenti risguardanti la nascita dello splendido teatro del «Progresso» di Cordova dovuta al genio immortale del un tal sarto Padella.

Ti abbraccia caramente il

Tuo
TIFONE.

NOTE SETTIMANALI

—

Questa sera all'Accademia Filodrammatica «Paolo Ferrari» ha luogo una grande rappresentazione a beneficio della simpatica signora «Enedina Baldi.»

Speriamo che un numeroso pubblico accorrerá ad applaudire l'esimia attrice nella brillante Commedia

«Il Codicillo dello zio Venanzio»

alla quale fará seguito la Commedia in un atto

«Il Campanello dello Speziale»

—

La manía dei suicidii ha invaso il mondo e come quelli che qui succedono non bastassero, c'é chi s'incarica di farne una raccolta dagli altri giornali per procurarci il dolce divertimento di leggere il modo piú o meno decente con cui un povero mortale puó metter fine ai suoi giorni.

Credendo possa riuscire a «sensation» la descrizlone di un nuovo genere di suicidio che vengo di leggere in un giornale di cui non ricordo il nome, ve ne faccio, amabili lettori, la descrizione.

Il suicida é un uomo sui 40 anni, di pelo rosso. Prima di uccidersi scriveva la seguente lettera e la dirigeva al prefetto di Polizia.

Signore:

Io mi sono ammogliato con una vedova, che aveva una figlia del primo letto: ora siccome mio padre veniva spesso a vedermi, si innamoró della mia figliastra, e la sposó, per cui mio padre divenne mio genero e la figliastra mia madre poiché era moglie di mio padre. Poco tempo dopo mia moglie ebbe un figlio, che fu cognato con mio padre ed in pari tempo mio zio, poiché era fratello della mia matrigna.

La moglie di mio padre diventó madre di un bel maschietto che divenne mio fratello e mio nipote, poiche era figlio di mia figla. Mia moglie era nonna, poiché essa era madre di mia madre, io era marito di mia moglie ed anche il suo nipote: e siccome il marito della nonna di una persona é suo nonno, cosí io divenni «mio nonno».

Vista insopportabile la mia posizione, sig. Prefetto, io mi decisi ad uccidermi, affogandomi in un mare di «Chianti».

Non s'incolpi nessuno pel mio suicidio.

Il suo Devotissimo
V. TRISTAPATTA

Da quanto appare da certi scritti alcuni scrittori si credono di essere tuttavia ai tempi del beato «Martino» il quale avendo certe parti fasciate di paglia, aveva continuamente paura che qualche zolfanello gettato aceso casualmente per la strada, gliele abbrucciasse.

Non si avvedono peró quanto sieno cambiati i tempi!

Se in allora é bastato il rauco suono dello scordato chitarrino di un Trovatore, in giacchetta, per far scendere dal cielo l'Angelo sterminatore a spazzarlo via; ora per certo non basterebbero a commuovere le viscere Pretoriane, ne i latrati di innumerevoli cerberi, ne i fumi bacchici «del protettore delle patrie bottiglie» né le pillole spasmodiche di un dottore semi legale.

—

Sappiamo che domani avrá luogo nel locale del Povero Diavolo all'una pom. una riunione d' italiani all'oggetto di stabilire le basi di una Associazione la quale dovrá incaricarsi dell'organizzazione di una spedizione volontaria per il caso che l' Italia fosse trascinata a prendere parte all' azione di guerra

E un patriottico pensiero che merita l'appoggio di tutti gl' Italiani.

—

Nella vetrina della «Minerva» Calle Florida N. 76, essendovi esposto il seguente avviso:

Juguets de adivinanza
para novias y novios
á 5 pesos m/c. con la llave

Una zitella si rivolge al Maldicente domandando se la chiave é per il novio o per la novia.

MELEBOLGE.

Signor Redattore del **Maldicente**

Avendo io pure cambiato i miei versi eroici in macaronici, prego il signor Redattore del dotto Maldicente a riceverli per solazzo de' nostri lettori e lettrici.

Grato gli saró vedendoli comparire; lo saluto e sono il collega

Giulio C. Pedrotta

Saluta *Hutemberge*, si lagna de' suoi ministri perché non sanno imprimergli i suoi versi senza errori, e colloca questi ministri fra quei oratori senza eloquenza, come alcuni del Metting della Barraca Caseros.

CARMINA MACARONICA

—

Non erat una ciullas inventor primus in Orbe,
Chartas stampare, et colocare typos,
Ergo *Hutemberge* insignis te docta salutat
Littera sermonis fida ministra mei,
Iam patentia scapat scrivere versu latino,
Namque meis scriptis multa burona ponunt;
Si nunc scribo panem, curque salame ponetis?
* Quando salame volo, *Zapa* daturus erit.
Non sapetis Diaría, hunc totum girare per orbem,
Atque poetarum perdere nomen ego?
Forsitan hoc *Maledicens* non bona plata pagabit
Vos, qui errorones, fatis in scripta mea;

**Curque ponetis queso quando ego scribo polentam
Quando quero queso, *Bartolus* ipse dabit:
Legere si non scitis, discere spectat, amici,
Sed non guastate carmina tanta mea;
Tempore fratorum qui tanta cucagna godeabant
Tunc omnes sapebant *Virgilium, Ovidium*:
Sed finiverunt nunc optima tempora vatum,
Nunc solum restat gens inimica boni
Nnuc omnes cogitant se oratores que creare,
Atque in concione semper adesse die,
*** Docti qui parlaverunt articula *Fondae*,
Ponebant voliam vina ciupare bona.

JULIUS C. PEDROTTA.

* *Fondae Osteria.*
** *Queso Formaggio.*
*** *Bartolus, Zappa, grandi negozianti di oommestibili.*

Spiegazione della sciarada prececedente
Liti - gare

—

SCIARADA

Inter nón potrá mai dirsi il *primiero*,
L'*altro* si riferisce al calendario
Fu a Minerva sacrato un dí l'*intero*.

CIRCO CHIARINI

—

Oggi 10 corr. funzione.

Establecimiento Ortopedico

A. BELLEZZA

269—CALLE SUIPACHA—269

Entre Corrientes y Parque.

El propietario de esta casa, avisa al público y especialmente á su clientela, que ha recibido de Europa un nuevo sistema de BRAGUEROS para la contension de las HERNIAS y mas especialmente para los CASOS DIFICILES.

Se hacen á medida BRAGUEROS, FAJAS y toda clase de aparatos paaa correjir las diformidades del cuerpo.

Especialidad de PIERNAS ARTIFICIALES sistema norte-americano; las mas livianas y duraderas. Se construyen bragueros y fajas POR MAYOR.

N. B.—Las señoras señoras serán atendidas por una persona del mismo sexo.

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO APORE

C. COLOMBO

Partirá il 5 Luglio per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDI

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe
NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 409p.m

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E CONSERVE	DI GIOVANNI ZAPPA in Buenos Aires	SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E SALAMI

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano
Tartuffi bianchi e neri

Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

PRESCIUTTI
CRUDI

PERMANENTI
E COTTI

Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri c per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modiei.
Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

OSSERVAZIONI — La casa s'incarica di provvedere con cura e puntualitá, piatti fini e di lusso per Banchetti in qualsiasi punto di Buenos Aires.
Di piú garante ed offre al pubblico ed alla sua clientela, una varietá di articoli ricchissimi di fiambrerie fredde e calde.
POSTRES D'OGNI CLASSE. — Nella medesima casa vi é una spaziosa sala per ricevere le persone che desiderano provare gli articoli sopra menzionati. 413pm

Si parla Italiano - Englich spoken - On parle Français - Man spight Deutsch.

OAKEY'S SILVERSMITHS' SOAP

(NON-MERCURIAL.)

FOR CLEANSING and POLISHING SILVER Electro-Plate, Plate Glass, etc. Tablets, 6d. each.

OAKEY'S WELLINGTON KNIFE POLISH

prepared expressly for the Patent Knife Cleaning Machines, India Rubber and Buff Leather Knife Boards. Knives constantly cleaned with it have a brilliant polish equal to new cutlery. Sold in packets, 3d, each; and tins, 6d., 1s., 2s. 6d., and 4s. each.

OAKEY'S INDIA RUBBER KNIFE BOARDS

Prevent friction in cleansing and injury to the knife. Price from 1s. 6d. each. Oakey's Wellington Knife Polish should be used with the Boards.
Sold everywhere by Grocers, Ironmongers, Brushmakers, Oilmen, Chemists. &c. Wholesale by

JOHN OAKEY & SONS,
Manufacturers of

EMERY CLOTH, BLACK LEAD, CABINET GLASS PAPER, &c.

172. Blackfriars Road,
LONDON, ENGLAND.

El Taller de Relojera

de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Divertimento Svizzero

TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA

v'ha un grazioso

ed ombreggiato Giardino

—

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

LA DELZIA

della Va Larga della Regoleta N. 117.

Sull'angolo che va al Povero Diavolo

VINO

DI CHIANTI

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALD--160
(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

A LOS CHACAREROS

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Prná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuoghi di Boccie.

UNICO PRODUCTO

de los conocidos hasta el dia, que cura en pocos dias, las *Enfermedades secretas mas inveteradas*, los *Flujos blancos*, etc., aun los que se han mostrado rebeldes á todo tratamiento curativo.

INJECCION BARRAJA

VERDADERA É INFALIBLE

Precio del frasco acompañado de un prospecto: 4 fr.

Depósitos en *Buenos-Aires:* A. DEMARCHI Hos y Ca; ZINERONI y Ca.

TALABARTERIA Y FABRICA
DE
EUGENIO MATTALDI
151—CANGALLO—151

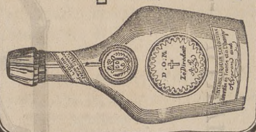
Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

VERDADERO LICOR
BÉNÉDICTINE
DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).
esquisito y esencialmente higienico
EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exijase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general, A. LEGRAND Aîné.
Depósito general en *FÉCAMP* (*Francia*).
Depósitos en *Buenos-Ayres*: A. DEMARCHI Hᵒˢ y Cᵃ; — ZINERONI y Cᵃ.



Jabon Para Lavar los Perros,
PREPARADO POR
EL EUROPEAN DRUG COMPANY,
LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,
DEPOSITO,
A. DEMARCHI, HERMANOS y CA.

Balsamo Milagroso
DE LA
HERMANA TERESA
PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.

LA
VELOUTINE
É UNA
POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltà ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 Lire.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres:*
FRATELLI A. DEMARCHI e Cᵃ; — ZINERONI e Cᵃ.

VICHY
Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. —Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del higado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos billares, etc.
HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion difícil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.
CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.
HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE
el **NOMBRE** de la **FUENTE** sobre la **CAPSULA**
Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres*, *Rosario* y *Montevideo*; en casa de A. DEMARCHI Hermanos y Cᵃ, Agentes generales de la Cᵃ.

SAPONI
SULFUREI
DE
L. BARROU
Successore di A. Mollard
Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE **DI TAFANI**

SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.
A *Buenos-Ayres:* presso i signori fratelli
A. DEMARCHI e Cᵃ; — ZINERONI e Cᵃ.

PILULES DEHAUT

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

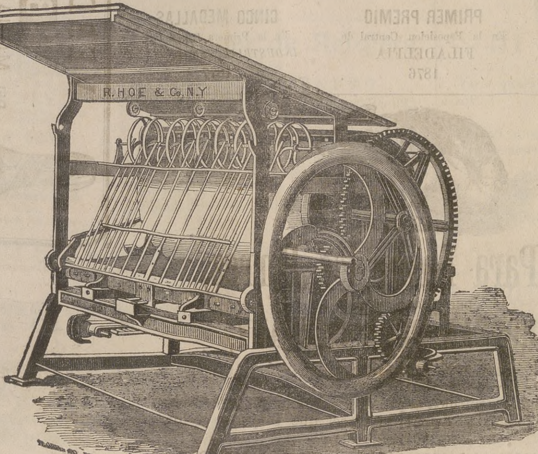
Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle **PILLOLE** del dottore DEHAUT; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore DEHAUT dichiara, che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue VERE PILLOLE. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e senza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siasi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle** e **zuccherate** e che non siano **tonde**, ed **unite**, e la stampiglia DEHAUT A PARIS che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le VERE PILLOLE DEHAUT, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un'alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di cui nomi sono qui indicati. Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. DEMARCHI fratelli e Cᵃ; — ZINERONI e Cᵃ.

STAMPERIA DELLA PATRIA

160 – SAN MARTIN – 160



160 – SAN MARTIN – 160

In questo stabilimento tipografico, recentemente fondato, si possono eseguire lavori come OPUSCOLI, CARTELLI D'ANNUN ZIO, BIGLIETTI IN CARTONCINO, BOLLETTARI, ecc. ecc.

Il materiale di cui é fornita la Stamperia é TUTTO NUOVO, per cui i lavori si fanno con Eleganza, Nitidezza e Propietá.

In questa Tipografia si stampano quattro periodici.

La Patria

Il Maldicente

El Correo Argentino

Il Tramway

Si garantisce puntualitá nella consegna dei lavori. Il giornale quotidiano LA PATRIA, che esce coi tipi della nostra Stamper stato fondato il 1. Febbraio del corrente anno.

N'é il direttore e proprierario il Dott. B. Ci-adini.

Contiene articoli di economia e di politica, ha telegrammi particolari, politici e commerciali, corrispondenze e lavori statistici di Gabriele Rosa, di Petruccelli della Gattina, di Luzzatti, di Mazzoleni, di Virgilio ed altri economisti e scrittori di fama.

Fra poco publicherá in appendice il romanzo nuovissimo LE LARVE DI PARIGI di Petruccelli della Gattina.

Ha inoltre una accurata rassegna di Borsa tutti i giorni.

Amministratore dell'Impresa
L. NICOLINI.

Direttore della Stamperia
A. ITTER.